

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2163

PROPOSTA D'INCHIESTA PARLAMENTARE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**PASSONI, BOIARDI, GRANZOTTO, CERAVOLO DOMENICO,
LUZZATTO, LATTANZI, CARRARA SUTOUR, LIBERTINI,
ALINI, AMODEI, AVOLIO, BASSO, CACCIATORE, CANESTRI,
CECATI, GATTO, LAMI, MAZZOLA, MINASI, PIGNI, SANNA,
VECCHIETTI, ZUCCHINI**

Presentata il 19 dicembre 1969

Inchiesta parlamentare sull'esportazione di capitali

ONOREVOLI COLLEGHI! — Con la presente proposta d'inchiesta parlamentare, i deputati del PSIUP intendono richiamare l'attenzione del Parlamento sul fenomeno dell'esportazione dei capitali italiani all'estero, di cui tanto si è parlato e si parla, le cui conseguenze negative sull'economia del nostro Paese sono universalmente riconosciute.

È stato valutato come assai rilevante, nell'ordine di migliaia di miliardi, l'ammontare dei capitali fuggiti dal nostro Paese fino a questo momento attraverso le vie più diverse ed appare quindi indispensabile l'adozione di provvedimenti che arrestino questo fenomeno, colpiscano coloro che ne sono i responsabili, scoraggi chi eventualmente pensasse di continuare a promuovere iniziative perniciose per lo sviluppo economico del Paese. Per giungere a questo risultato è indispensabile che il Parlamento venga messo in condizione di conoscere con precisione non soltanto l'entità reale del fenomeno lamentato, su cui peraltro gli stessi esperti non paiono concordi, ma anche e soprattutto gli strumenti ed i modi attraverso i quali si realizza la fuga dei capitali, la provenienza degli stessi rispetto ai vari settori economici e produttivi, nonché le cause che hanno portato il fenomeno alle attuali preoccupanti dimensioni.

Tutto ciò può essere fatto solo attraverso l'istituto dell'inchiesta parlamentare che consente di approfondire l'esame della situazione attraverso l'audizione non soltanto dei responsabili della politica finanziaria e creditizia del nostro Paese, ma di tutti coloro che, pubblici e privati amministratori, possono fornire gli elementi utili alla migliore conoscenza del problema e quindi offrire al Parlamento tutti gli elementi necessari a predisporre gli opportuni provvedimenti legislativi.

Per questa via il Parlamento potrà vieppiù adeguare le proprie iniziative in materia economica e finanziaria, sia attraverso l'approvazione di nuovi strumenti legislativi, sia attraverso l'aggiornamento delle leggi attualmente in vigore, all'esigenza del più equilibrato sviluppo del Paese, il che presuppone la capacità e la volontà di contrastare tutte quelle iniziative ispirate a interessi meramente speculativi, contraddittori con gli obiettivi del superamento degli squilibri, del raggiungimento della piena occupazione, del miglioramento generale delle condizioni di vita delle grandi masse popolari.

Per queste ragioni confidando nella più larga adesione dei colleghi a questo progetto di legge, siamo certi che i risultati dell'inchiesta proposta saranno particolarmente utili.

PROPOSTA D'INCHIESTA PARLAMENTARE

ART. 1.

È istituita una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno dell'esportazione di capitali all'estero.

La Commissione ha i poteri e gli scopi indicati dall'articolo 82 della Costituzione.

ART. 2.

La Commissione è composta da 24 deputati nominati dal Presidente della Camera in modo che tutti i gruppi parlamentari siano proporzionalmente rappresentati.

ART. 3.

La Commissione ha il compito:

di accertare l'enità del fenomeno della fuga dei capitali;

di individuare gli strumenti attraverso i quali tale fenomeno si realizza;

di individuare la provenienza dei capitali esportati e le conseguenze che il fenomeno determina sui settori economici e produttivi a cui detti capitali sono stati sottratti e sulla economia del Paese;

di proporre al Parlamento, con apposita relazione, provvedimenti legislativi che sarebbero eventualmente utili allo scopo di eliminare le cause del fenomeno lamentato e bloccarne lo svolgimento prevedendo anche eventuali norme penali a tal fine.

ART. 4.

La Commissione può avvalersi della collaborazione di esperti anche estranei all'Amministrazione dello Stato, da essa direttamente incaricati.

ART. 5.

La Commissione è nominata per la durata di sei mesi e entro questo termine riferirà alla Camera il risultato della sua inchiesta.

ART. 6.

Le spese per il funzionamento della Commissione sono a carico del bilancio della Camera dei deputati.